

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Relationi e disvorsi varii Italiani, italienisch und lateinisch - Cod. Durlach 26 bis 32

Del Imperio Germanico, e Terre d'Austria - Cod. Durlach 26 - d'Inghilterra,
di Scotia, di Polonia, di Suetia

[s.l.], [1557-1575]

Ordini, et Institutione del sacro Romano Imperio secondo che fù instituito
al tempo che li Germani cominciorono à possederlo

[urn:nbn:de:bsz:31-236240](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-236240)

Ordini, & Institutione' del sacro Roma-
no Imperio secondo che fu institui-
to al tempo che li Germani
cominciorono à posse-
derlo.



L

rina, è da sapere, che al tempo di Carlo Ma-
gno, et dopo di lui per alcun tempo l'Insti-
tutione, et Electione di uno Imperatore
consisteva, et era in ampla potestà di
uno Imperatore regnante di elegger quel-
lo, che à lui pareva, talche elegendo sua

Abbo Dio, la Pace, e l'Imperio, e l'Imperio
fice, e l'Imperio, e l'Imperio, e l'Imperio,
che fu eletto, e l'Imperio, e l'Imperio,
il Figliuolo, e l'Imperio, e l'Imperio,
zente, che egli hauea, e l'Imperio,
ris era diuenuto hereditario, e l'Imperio,
se per caso uno Imperatore elegua
uno, che non fauea, e l'Imperio,
et Dignità; i Principi contradiceuano
a questo, et durò per vno al tempo dell'
anno del sig. 993.

Morco, che fu poi Ottho Secondo di tal
nome, li Romani procurauano di
ridare l'Imperio un'altra volta
a loro, e cauato dalle mani di Hutio-
ni

ni franchise, et face, che questa di-
 gnità restava appresso di loro, et
 volevano eleggere uno Imperatore
 dell'Ordine Senatorio, ouero della
 stirpe di qualche Principe Italiano
 atto, et degno per simile officio, siccome
 pareua loro leuto di farlo, perche già
 anticamente l'Imperatore sostea, et
 doueua eleggersi in Roma dal Sena-
 to, oueramente fuori di Roma dall
 Esercito in caso, che uenisse a na-
 care uno Imperatore in un conflitto,
 ò altrimenti fuori di Roma. Che in
 questo caso era lecito a Soldati, et or-
 dini equesstri di eleggere uno Imp^{eratore}.

M

Romano, o Capitan Generale, che giu-
dicasse loro, et le cose necessarie del-
la Rep.^a disponesse douesse. Et con pre-
tendevano di fare li Romani al con-
gi, che morì Peto Secondo. Ma li Ger-
mani, che di già non poco tempo l'Im-
peratoria Dignità habuevano posse-
duto. accioche non scorsero otiosi,
uedendo simili crame, et ardamenti,
ma sollecitando l'elezione, elesero
Paone 3.^o di quel nome, figliuolo di
Paone Secondo. Al quale subito fu
data l'adesienza, et da ogni uno fu
riconosciuto per Cesare, et Imperato-
re, et così auuenne, che l'intento delli

Rom.

75. 5
Romani certo uano.

Si aggiunge à questo, che à quel tempo appunto jamò di questa uita Giouanni Pontefice Romano, et l'Imperatore Ottone favorreggiò di tal sorte un suo Cugino nell' electione, che fu eletto per Papa, et chiamato Gregorio Quinto. Il che oltre modo displicque alli Romani, et prese tal inuidie al detto Papa Gregorio, che gli fu forza abbandonare Roma, et la sede Apostolica, et ritirarsi in Germania appresso l'Imperatore. Per la qual abrenca li Romani, et il resto del Concistorio elessero un altro Papa, quale si chia-

no Giovanni nono l'eroico di Pia-
cenza; per il qual atto si sdegnò mol-
to l'Imperatore, et fatto un gagliar-
do esercito se ne passò in Italia, et
assedio Roma, et espugnolla, et fece
Prigione il Nuovo Papa. Al quale
fece cavare gli occhi, et corrió nella re-
dia il suo cugino Gregorio Quinto;
Nella restituzione del quale ordinò
insieme con esso, che da quel tempo
in avvenire si ordinasse, che l'electio-
ne di uno Imperatore Romano scer-
se solamente in provincia de' Prencipi
della Germania, et quello, che da
loro venisse electo, che s'intendesse

di

di subito essere il Re di Romani,
 et Ing^{re} et che dal Papa subito do-
 vesse essere incoronato, et proclama-
 to Cesare Augusto. Ma avanti che
 l'Imperatore pubblicasse questa
 ordinatione, congregò una Dieta
 Generale nella Germania, nella quale
 vennero tutti li Principi, et li
 Potentati della Nation Germana,
 alli quali fu proposto dall'Ing^{re} come
 per l'averne sempre erano inter-
 venuti diversi scandali, et contro-
 versie nell'electione dell'Impero-
 re, et danno della Germania per le
 continue guerre, che per tali cagioni

erano succedute; il che facilmente
potrebbe causare la divisione, et
estrema ruina dell' Imperio in Ger-
mania, per hauere eltao sempre
per lo canon il Padre il figliuolo,
o altro Sacente, o quorco, che un
Principe atto, et degno per cal caris,
et Dignità. Però auisò si proponda
à questa necessitá, pare expediente,
et salutifera cosa à Sua M.^{tes} di
eleggere fra di loro alcuni Principi,
che per l'auuenire sempre habbiano
ampla potestá, di eleggere uno Im-
peratore. Alla qual electione or-
dinarsi, che di subito ogni uno del-

ha desine, et consentire; et quan-
 to minor numero di essi elettori
 sarà ordinato, tanto con maggior
 facilità, et senza controuersie
 succano d'accordo nell' electione.
 E pare ancora alla M.^a sua cosa
 ragionevole, che tali persone, che
 doueranno eleggere un Imp.^{re} si debba-
 no scegliere dell' ordine de gli Officiali
 dell' Imperio per essere loro per le coti-
 diane exercitationi delli negotij
 dell' Imperio molto atti ad intendere
 il bisogno, che l' Imperio, secondo lo
 stato, nel quale si ritroua, di che
 Personaggio hauerà di bisogno, auisò

sia bene amministrato, et tanto me-
glio potranno considerare il benefi-
tio commune nella electione dell'Im-
peratore.

Proposto, che fu questo santo, et utile
consiglio, et parere di Sua M.^a sub-
bito i Principi, et altri Potentati
dell'Imperio confirmarono il detto
di Sua M.^a con unita sentenza, et
opinione, et in conclusione si ordi-
nò, che solamente una persona do-
vea eleggere l'Imperio, cioè tre
Gran Cancellieri dell'Imperio, l'Arci-
vescovo di Magontia della Germa-
nia della Provincia oltre il Reno;
cioè

cioè tre Gran Arcivescovi dell'Imperio
 della Gallia Belgica, l'Arcivescovo
 di Treuen; et quello di Colonia dell'
 Italia: et questi sono gli Elettori Ecc.
 Poi il Conte Palatino del Reno. Si-
 niscalco grande dell'Imperatore, il
 Duca di Sassonia, gran Marscalco
 dell'Imperio, et il Marchese di Bran-
 denburgh Gran Canciere dell'Imperio,
 il Re di Boemia; all'hora Duca Au-
 dentiero grande dell'Imperio, il quale
 in quel tempo non era unto, nè coro-
 nato in Re; ma haueua solo titolo
 di Duca. Et questi sono li quattro
 Elettori secolari; che il Duca di Bohe-

nia fu aggiunto, intramuenendo
controversia, o pari numero de gli
Elettori, che esso per supplimento, come
se li tre Elettori elegessero uno, et li
tre altri un altro, in quel caso, dove
si accortana il Duca di Bohemia
quello rinunciasse Imp.^{re} Questa institu-
zione fu fatta l'anno del Sig.^{re} 1001.
et il primo Imperatore, che fu eletto
dalli sette elettori, fu Enrico, che fu
canonizzato per Santo, primo fondato-
re del Vescon^{to} Bambergense.

Furono ancora nella detta Dieta ordi-
nati, et instituiti molti altri Per-
sonaggi, et Torre per Officiali dell'

Imp.

8
x 10
9

Imperio, che conseguentemente al-
li sette Elettori furono instituiti
Quattro Duichi dell'Imperio, quat-
tro Conti Provinciali detti Langgra-
vij, quattro Marchesi, quattro Bar-
gnavij, quattro Conti della Militia, &
Conti, quattro Città, quattro Mare-
scalchi, quattro Baroni franchi, quat-
tro Cavalieri quattro Villaggi, quat-
tro Casali, quattro Sig.^{ri} in Tealia, quat-
tro Monasterij, gli Abbati de' quali so-
no Principi, quattro Monti, quattro
Borghe, quattro Cacciatori, quattro
Officiali del Ducato di Suenia, quattro
Seruitori dell'Imperio.

Precedendo queste ordinazioni
più volte hanno variato, et aggiun-
ti si sono dopo altri ordini, et al-
tri sminuiti, secondo, che ha uice-
ssamente, et l'opportunità et si so-
no aumentati più contadi, et Conti,
et così Ducati, et altre Dignità, et
di Contadi fatti Ducati, et di Duce-
ti fatti Contadi, et si sono perduti
più nomi delli Ducati per cagione
di morte, siccome il Ducato di Sue-
uia, et il Duca dell'Inghilterra, et il
Ducato di Saringa, et il Ducato di
Islandia.

Infra 300. anni sono questi Infra:

scritt

scritti Potentati dell' Imperio se-
condo li Pradi, et Dignità loro con-
firmati, et instituiti ne gli officij
loro per l'acornamento dell' Imperio.

Quattro Duchj, Brandembick, Baviera,
Sueuia, et Lorena.

Quattro Langrauij, Turingia, Harna,
Licttenbergh, et Alsatia.

Quattro Marchesi, Misnia, Morauia,
Badense, et Brandeburgh.

Quattro Burgrauj, Maldenburgh,
Reuech, Norimberga, et Seromburgh.

Quattro Conti, Cleue, Sauerbrurgh,
Gronicia, et Saueria.

Quattro Conti della Militia, Flandria

1.
Trot, Alsbrough, Fenetha.

Quattro Marscalchi, Zepenkeins, Gulch, Meisen, et Trutzingen.

Quattro Baroni Francki, Lingburgh, Truxes, Werenburgh, et Moenulden.

Quattro Cavalieri, Andalau, Melbinger, Frondeck, et Strombergh.

Quattro Città Franche, Augusta, Aquigrana, Metz, et Lubek.

Quattro Villaggi, Bamberg, Wma, Haguanau, et Seletzstat.

Quattro Contadi, o Villani di questi Luoghi, Clonia, Davipona, Concanza, et Salzbergh.

Quattro Casali, Ingelbeins, Albst, Liedtenau, et Dechenhoff.

Quat.

Quattro *Sej.* d'Italia, di Milano, della
Scala, di Padova, et della Mirandola.

Quattro Abbati Paucipi, di Fulda, di
Campidonia, di Maidenturghen, et di
Murbach.

Quattro Monti, Murbach, Hedelberg, del
Waldau, Heidelberg et Hornberg.

Quattro Borghi dell'Imperio, Alzenbur-
gh, Maidenturgh, Rottenburgh, et Meckel-
burgh.

Quattro Cacciatori dell'Imperio Anon, Sa-
ch, Seimbach, et Meuch presso a Chusa.

Quattro Officiali del Ducato di Suenia; Tin-
ciero, di Voralpurg; Credenciero, di Padach,
Marescalco, di Marchdorff; Cameriero di

Cennar.

È quattro, servitori dell'Imperio, Nibsch,
fulden, Arapergk, et Babnau.

È da sapere, che dopo la morte di Car-
lo Magno la Germania si augmentò mi-
rabilmente ne gli edificij delle Città, Cas-
telli, Rocche, Villaggi, et Borghi, et
spianate le Selue, et l'inhabitabili lu-
ghi si ridonne à tale, che fu piena di
amenità per il gran commercio hu-
mano, che abbondò, et si augmentò mi-
rabilmente, et esso Carlo, et gli altri
Imperatori, dopo per adornare la Ger-
mania, privilegiarono le principali Cit-
tà con li Vexouati, et gli donarono

grano.

grandi cariche, et iudicamenti, et gli
 costituirano Principi, et feudatarij dell'
 Imperio. Aggiunsero ancora inuolun-
 tamente molti Principi in Germania,
 et conquistavano a loro i Terreni; se-
 condo i portamenti, et meriti di ciun-
 no appresso l'Imperio, solamente d'essi
 ricordato sempre, che le Città Imperia-
 li furono Franche di tutti li Feudi, che
 dovevano dare alli Principi, et che
 non furono sotto alcuno di loro, ma
 sempre furono riservate in liberta
 appresso l'Imperio, et per ricorta le
 privileggiorno, et franchirono con
 molti Privilegi secondo li costumi loro.

talche le Città Privilegiatè, non volen-
nente si chiamorono Città dell'Impe-
rio, ma Città libere, et franche; inuen-
tenorri più essere Fedienti all'Impe-
rio Romano, et in ricchezza di detti et
di grana di queste Terre franche, comin-
ciarono ancora li Principi Ecc^{ie} a re-
colari a fabricare, et augumentare le Cit-
tà, et cancelli con nostri degni edifizij,
che in breve tempo auanzarono di
honoramento, civiltà, et bellezza, et for-
tezza de gli Edifizij alcune delle
Città Franche dell'Imperio.

Questi sono li Principi Ecc^{ie} dell'Imperio.
Venoni di Mayontia, Treueri, Colonia, Salz-

burg.

Augh, Heitigoti, Bamberg, Vormatia, Spi-
 ra, Argentaria, Augusta, Luiche, Chiura,
 Beona, Civanza, Insinga, Sailea, Fè-
 to, Bassinon, Bimanzon, Liza, Cynet,
 Hildesheim, Ratzenburg, Orenburg, Mü-
 nera, Latubona, Tatauia, et il Gran Mas-
 tro di Bavaria dell'Ordine Teutonico.

Abati di Fulda, Hirsfeld, Marbucke, Can-
 didonia, et Muidemburg.

Queste sono le Città Franche dell'Impe-
 rio, che furono privilegiate al
 tempo antico, delle quali però
 molte sono alienate per di-

versare sic dall'Imperio.
 Ingirana, Alen, Anversa di Sua M^{te} Ma-

giuta, Basilea Cantone de Svizzeri, Ber-
na Cantone de Svizzeri, Bernescha, Bibe-
rach, Birmason di Sua M.^a Bonperch, Bu-
con, Boofingen, Caaper, Cloria wa Gigno-
ni, Colonia, Calmaria, Costanza del Re de
Romani, Douenscr di Sua M.^a Dornard,
Dinckenspichel, Durchein, Darsack del
Duca di Julia, Eger, Eifordia, Eilinga,
Franchfordia del Maffiune, Warchefor-
dia dell' Odera Giune, Dillburgh nel Wick-
dau, Griburg in Briscovia del Re de
Romani, Gschwend, Genga, Gotinga in
Sassonia, Gotinga in Saxonia, Gronin-
gha in Frisia di Sua M.^a Griunda, Gorkovia
in Saxonia, Hagenda, Halla della Suedia,

Hall.

Halla della Sannonia, ~~Haidbrunn~~, Hanbuegh,
 Heidenfere, Wra, Ingheleim del Conte Palatino
 del Rheno, Kempten, Landouze, Lindau, ~~Quirch~~
 ck, Lubeck, Luccena Cantone de Svizzera,
 Lunebuegh, Maidembuegh, Meminga, Metz,
 Magonza, ~~Mulhausen~~ in Turingia, ~~Mulha-~~
 sen in Sugoia, ~~Neuenhausen~~ in Turingia,
 Norimberga, ~~Neumage~~ del Ducato di
 Schemore, Hertinga, Odenurcin, Hoberkeim,
 Offenbuega, ~~Opereim~~ del Conte Palatino del
 Rheno, ~~Paffellendoff~~, Rauenmuega, Ra-
 tistona, ~~Rosenbuegh~~ al Tamboer Juane,
 Dörckhegen, ~~Rouneil~~, Reurbuega, San
 Gallé Canton de Svizzera, ~~Schiffstat~~,
~~Solothurn~~ Canton de Svizzera, ~~Strasbuegh~~,

Argentina, Spira, Sch^{we}furt, Pruneri,
Oberlinga, Wna, Wanga, ^{Dohy}Wortau del.
Danubio, Tausera, Waul del Reno, We-
sel in Cleua del Ducato di Cleua, Wolk
flar in Harsia, ^{Hov}Wabil in Sueria, Weinfen-
buegh, Wimpffen, Wormacia, Wiscia, Iudic
Canton de Svizzerai.

Fra queste Città soprascriptate, sono al-
cune, che dominano da per se, che non
hanno l'obediencia all'Imperio, come
quelle, che sono in Cleua in poter de
Svizzerai, et quelle sono segnate tutte
con una Croce di sopra, si anco quel-
le, che sono alienate dall'Imperio, et
insegnate alli Principi per gl'Impe-

catore.

15
razori nelli capi, che habbiamo ne-
cessità del danaro, sicome intraven-
ne nell'anno del Sig.^o 1230. che il Re
Guglielmo di Holandia impegnò la Città
di Namur al Conte di Fletoria per
 $\frac{m}{2}$ marche di argento; similmente fece
il Re Roberto Conte Palatino, quale
impegnò a suo figliuolo Conte Palati-
no Gypenheim, et Inghelein, et Kay-
serlausper per $\frac{m}{10}$ Fiorini, et questo
fu del 1402. benchè alcuni affermano
esser seguito in questo modo.

Claro, che fu Carlo Quarto Imperatore
cerio molto, et con grande instanza
sempre appresso li Principi, che elega

sero il suo figliuolo l'innistato per
Imperatore, et per guadagnarsi la
beneuolenza degli Elettori, promettea
loro gran somma di danari; sicome Crea
Siluis nell'Historia Bohema afferma
diffusamente. Promesse adunque ad
ogni uno degli Elettori 100. Fiorini,
et assicurategli sopra l'entrate di al-
cuni luoghi, et Datij detti. Et perche
non haueua altro modo di satisfar-
li con danari contanti, et essi tutto
la parte al Conte Palatino in sua
porzione le tre Città dell'Imperio.
sopradette.

Questo Imperatore Carlo Quinto fu
all'

all'Imperio di grandissimo danno, per-
 che quanto Tesoro poteva raccogliere,
 tanto ne portava in Bohemia, per ar-
 ricchiere quel Regno, che gli era heredita-
 rio. Vincislao ancora figliuolo del detto
 Carlo Quarto, dopo, che hebbe l'Imperio,
 qual'anni 22. anni non fu di minor
 danno all'Imperio di suo Padre, che
 tolse molti danari dal Principe di Mi-
 lano, che era suddito, et Officiale dell
 Imperio in Italia, et inuocillo in Duce
 di esso Stato, et altre appartenenze,
 perdendo con questo la maggior par-
 te, che hauesse in Italia l'Imperio.
 Fecce il medesimo di alcune altre Citta

dell' Imperio, siccome ancora fece Lodovico
co Bavaro, ottendendo alcune Città nel-
la Lombardia per danari, benché alcuni
vogliono, che sia stato Roberto Imp.^{re} et
non Lodovico. Sia poi come si voglia, egli
si sa molto bene di qual maniera sia
state pelate le penne all' Aquila, et co-
me ogni uno ne ha voluto la sua par-
te usurpare per li proprij, et particola-
ri commodi.

Il sopraddetto Vincislas Imperatore per
la sua avaricia, et indegni portamenti,
et perime crudeltà, che in danno dell'
Imperio commesse, fu depresso, et priva-
to dell' Imperatoria Dignità per gli
elect.

12.
11

electori, col consenso di tutti gli altri
Principi, et Electati, et dal Romano
Pontefice, et con saputa di ogni uno in
Germania. Et per pubblicare questa sen-
tenza, fu fatto un Tribunale nella Can-
pagna di Brubach, appresso il fiume
Reno nel Vescovato di Treveri, et
ragunarsi tutto l'Imperio nell'anno
del sig.^{no} 1400. alli 20. del Mese di
Agosto. Sopra il qual Tribunale fu pu-
blicato a tutti dell'Imperio, come Vincis-
las era dimesso, et punto della sua
Imperiale in questa forma.

Noi Giovanni Arcivescovo di Mayn-
tia Principe Electore, et Arcivescovi:

ve dell'Imperio nella Nazione Ger-
manica in nome di tutti gli altri
Principi Elettori, Duchi, Landgravi,
Conti, et altri Sig.ⁿⁱ et Baroni, et poen-
tati dell'Imperio per ragione di mol-
ti danniferosi interessi, et per ille
importanza di tutto l'Imperio, dis-
mettiamo; renouiamo, et rinuamo
col comun consenso, et natua sen-
tenza Vincidas, come negligente,
inutile, et indegno Imperatore del
Sacro Romano Imperio, lo vogliamo
adunque di tutti li gradi, Dignita,
honori, et sublimita, che in tal Di-
gnita, et Maesta gli erano debiti, et

publ.

16-18
pubblicandolo in presenza di tutti
li Principi, Baroni, et Potentati dell
Imperio, come Profano, et indegno di
tal honore, et Dignità, et commettiamo
à ciascuno, sia in qualunque grado,
o conditione, che da qui innanzi non
debbà prestargli Assistenza di manda-
to, né di feudo, né d'alcun'altra obli-
gatione appartenente ad uno Im-
peratore, et proibiamo à ciaschedu-
no, che non gli debba pagare, né ren-
dere alcuna sorte di Tributo, o feudo,
né condannatione, né de iure, né de
facto, né alcuna gravetza à questo
Imperio appartenente; ma vogliamo,

che questa entrata si riveda sino a
tanto, che Adio ne conceda di elegge-
re uno Imp.^{re} che sia in beneficio di
tutto l'Imperio, et Reg.^{ta} Christiana.
Et io ne ne cauido quante volte, et
con che ricordi egli è stato più vol-
te ammonito, et ripreso dagli Eletto-
ri publicamente, et in privato parti-
colarmente da ciascuno dell'ordine
nostro, auiso si rimouesse dalli suoi
indegni portamenti, et procedesse,
siccome alla Dignità sua era conue-
niente.

Ora per tornare all'ordine dell'Impe-
rio, voglio, che si sappia, che l'Impera-
tore

179

core Lodovico Bavaro, in una
Dieta generale nella Città di Franc-
forte, nella qual Congregazione, fu dal-
li Principi ordinato, che ogni Imp^{er} il
quale dalla maggior parte degli Elet-
tori fosse creato, che di subito haues-
se ampla potestà di regnare, et Impera-
re, senza, che egli fosse confermato
dal Romano Pontefice, siccome per
antichi era solito a fare, nè doves-
se consentire a volere di detto Pon-
tefice, che gli giurava, e no; perche que-
sta autorità Papale di confermare,
e fare gl'Imperatori, non è de Jure
Divino, nè manca dall'ordinatione

de' Santi Padri antichi, ni di uolun-
taria usurpatione, et peruanione
di essa, et per l'incitatione di alcuni
di essi. Benchè in questo fusse
instituito un Decreto, che di sub-
bito, che uno Imperatore fosse eletto,
si dovesse far sapere al Papa, con ri-
ferirgli, come per gratia Divina,
et ordine conueniente è stato eletto
un Imperatore giusto, Cat. et degno
di tale Offitio; che Sua Santità si con-
tenti di confirmarlo col segno della
Coronatione, Et se per sorte il Papa
contradiceua, non haueudo giusta,
et legittima occasione; all'hora, che

potra

prima Imp^{re} detto ricevere la Coro-
 natione da ogni Persona Christia-
 no; perche queste cirimonie non fu-
 rono ordinate solamente dal Papa;
 ma dall' autorità di tutta la Santa
 Madre Chiesa. Qual Papa ha ordi-
 nato gl' Imp^{ri} di Costantinopoli, et quelle
 quelli, che furono nell' Italia avanti
 Carlo Magno? quale quelli, che fur-
 no gentili prima di Costantino? nesu-
 no di questi fu coronato dal Papa. No-
 dimeno sono stati di grandissima au-
 torità Imp^{ri} et Dignissimi Principi,
 et potentissimi, siccome per l' Historie
 si legge.

Carlo Quarto ha ordinato, et aggiun-
to dopo molte ordinationi nell'Imp.
anai profime, et degne, et specialmen-
te ha ordinato, che quando uno
Imp.^{re} siede nella sua M.^{ta} debba l'Ar-
civescovo di Traveri, come Gran Cancelliere
della Gallia, sedere desimpet-
to a sua M.^{ta} et l'Arcivescovo di Co-
lonia, come Gran Cancelliere d'Italia
alla sinistra mano, et il Re di Boe-
mia alla Destra del Magontino, et
appresso di lui il Conte Palatino,
alla manca sinistra appresso l'Arcives-
covo di Colonia debba sedere il Duca
di Sassonia Elettore, et appresso di
lui

lui il Marchese di Brandeburgo.
 Nella processione ordinò, che si tenes-
 se questo ordine, che l'Arcivesco-
 vo di Treviri debba andare avan-
 ti la persona di Sua M^{te} et appresso
 di lui da ogni un lato uno de gli Elet-
 tori Ecc^{ci} et il Re di Bohemia solo
 debba andare dietro alli Venovi Elet-
 tori, et poi dietro lui l'Elettore Du-
 ca di Sassonia con la spada nuda in
 mano dell'Imj. et alla destra sua
 camini il Conte Palatino, il quale
 porta il Torno d'oro, che significa il
 Mondo sotto l'Imperio, alla sinistra
 del detto Duca uada il Marchese

di Brandeburgh col ceccato Imperiale
in mano, et poi segua la persona di
Sua M.^a Cesarea.

Mi pare haver detto à sufficiencia, vi
come l'Imperio Romano pervenne nel-
le mani de' Germani, et come furono
constituiti gli ordini dell'Imperio,
et vi è detto di sopra come il Ducato
di Lorena, Savoia, et il Reame di Ara-
gat restorono appresso li Germani
estinta, che fu la linea Masculina
di Carlo Magno, li Francesi pretendean-
no con forza di recuperare, et ri-
tenere l'Imperio appresso di loro;
et adducevano, che da Carlo Magno
fins

22

fino a quel tempo, l'Imperio era stato
appreso di loro. Et non considerando
vano, che Carlo Magno, dove che di Na-
tione egli fusse Alenanno, et li suoi suc-
cessori hauessero tenuta la Gallia in-
sieme con la Germania unita, et fatto un
Imp: et che Carlo Magno, sempre ha tenu-
ta la residenza in Germania. Et conti-
nuando questo li Germani, desse il
potentiss. Duca di Sassonia Ottone
I.º il quale per la sua virtù, et potenza,
riueno con la spada in mano l'Imperio
appreso de' Germani; recuperò anco-
ra molte Province di là dal Reno, si-
come la Lotaringia, et Lorena, della quale



la principal Città è Metz. et la Brabantia,
 et la Borgogna, et soggiò in Italia li Bené-
 garij, li quali con forza volevano farsi
 Re de Romani, et restò in l'Imp. la Sicilia,
 la Calabria, la Puglia, et la Lombardia. Heb-
 be nelle sue Imprese con gran Vittorie, che
 si chiamano il Magna Vittoria. Et vòpo
 tutti gli altri Vittoriosi Conflitti, che fece,
 fu questo di memoria deprimimo, qual
 fece sopra la Campagna grande appresso
 Augusta de Vendelini, doue disfece il campo
 degli Ungari co un conflitto terribile, et libe-
 rò la Germania da questo Locho, dal quale nol-
 to da li indietro era stata molestata, crui-
 nata, et questo basti

